

pochi cavalli, ma assai pedoni di la terra et di le ville propinque. Hessendo qualche tre milia fuor di la terra, incontrassemo un messo con lettere del castellano, et un pezo più avanti le zurme de due bastarde, zoè Michiela et Pasqualiga che venivano alla sfilata per li monti fugendo verso la terra; li qual affermavano che le galie turchesche erano venute adosso le nostre, et che'l magnifico Capitanio con el Pisani et Contarini che erano più a largo, et galie preste de remi et de vele, haveano tolto la volta de mar. Le preditte due Michiela et Pasqualiga, che erano più tarde et più in terra, vedendosi venir adosso le turchesche, et hessendo propinqui a terra, fono immediate abandonate, chè tutti se gettorono a l'aqua, et così le galie restorono prese da turchi senza altra contesa, et pochi homeni di quelle rostorono presi o morti, ma molti son stà spogliati tra via da villani. I magnifici sopracomiti Michiel et Pasqualigo, non reputandosi forsi securi nel castello li propinquo de la Bicorna, se tirorno in certo casal infra terra. Inteso questo, subito feci traversar homeni ad alcuno ponte donde doveano passar li navilli mandati per soccorso a farli ritornar; et per soccorrer presto se'l fusse stà bisogno el castello de la Bicorna, mandai avanti el magnifico consier Viaro più expedito. Io con el magnifico missier Marco, de comun parer mi fermai per far passar zente avanti, et poco da poi cognosciuto non esser bisogno del mio andar di longo, con sua magnificentia ritornai alla terra. El magnifico Consier con assai homeni a piedi andarono di longo al castello, già mezo abandonato. Fu expedito immediate a Retimo, et dato notitia del seguito aziò deseno aviso in Candia, che le due bastarde già palmate non veniseno di longo et incautamente caddeseno in el periculo. Fu *etiam* provisto ala securità del castello, et fatto quanto si posseva tumultuariamente, et tra gran turba confusa. Le galie turchesche stetero tutto il restante del zorno sorte alla fila sotto el castello tirando qualche fiata colpi de artellaria; et se nel castello de la Bicorna fusse stà qualche pezo de artellaria, opur una coda de spingarda, hariano possuto far gran danno a le galie turchesche; di le qual *tandem* se ha inteso che sono le galie del Signor che ritornano de Alexandria, et hanno commission de scorrer fin a Modon cercando corsari. La sera si levorono tutte, et havendo messo in le due bastarde homeni a sufficiencia, remizando se allargorno in mar zerea 5 milia o poco più, et steleno così tutta la notte. La mattina feceno vela fin a mezo zorno voltizando, et

essendo vento di tramontana, conveneno ritornar al loco primo de Calopada. La galia presa restò con la prova in terra sotto el castello, spogliata et desertata prima dai turchi, *deinde* da turba de rustici; et aziò non si rompesse, fu fatta tirar al meglio si posseste un poco avanti et sorta per prova; et ho fatto dir più fiata al magnifico Capitanio, che è qui in porto, che provedi de farla remurchiar et salvar per boni rispetti; nè par che sua magnificentia attendi a questo per adesso. Io non restarò de sollicitar et parlarne se sua magnificentia vorà ussir de galia, chè fin hora atende a scriver. Una nave passava dopo che gionse el magnifico Capitanio qui, et era molto larga in mar per montar el capo de Meleca ove erano poco luntan le turchesche, et io li mandai a far intender che saria bon mandar una galia per far venir la nave a salvarsi, che ogniuno giudicava esser la nave dei pelegrini; ma non li parse di mandar galia. Io feci armar una barca con l'armirao, la qual andò et fece venir la nave in porto, che dice esser da Curzola, la qual afferma che la nave de pelegrini era restata adriedo nele aque di Cerigo per andar di longo a suo cammino, a largo di questa isola, per non tocar a quella. Se havesse modo de farli a saper, haria mandato senza rispetto di spesa o fatica per securar la nave.

*Depositione del comito di la galia Pasqualiga da turchi presa, fatta a Corfù adì 12 Agosto 1527.*

Andrea Ulacho comito di la galia bastarda Pasqualiga, venuto alla presentia del clarissimo proveditor messer Agustin da Mulla, referisse come a l'ultimo de Luio era sorto a la Bicorna con el magnifico Capitanio de le bastarde, le galia Pixana et Michiela, in tutto galie 4, ove videnò una vela in mar; per la qual el magnifico capitanio mandò la galia Pixana a sopraveder. Et discoperto esser una galia turchescha, trette una bombarda, per il che el magnifico Capitanio se levò con le conserve et andò a quella volta. La qual galea vedendo esser seguita, buttò da' brazo, et tolse la volta del mar; et el magnifico Capitanio con ditte conserve la seguite; et il magnifico Capitanio tirò primo una artellaria, et le altre galie fezeno el simile. Per il che la galia turchesca callò et mandò el suo copano al prefato magnifico Capitanio. Et il sopracomito Pasqualigo disse a ditto Andrea Ulacho: « per l'amor de Dio non fè dispiacer a ditta galia » ma ben li galioti tirorno a l'arme pali di legno (?) ma non azonzeno